

**RACCOMANDAZIONI RIGUARDO ALLA COLOMBIA  
ALLE PRESIDENZE SPAGNOLA E BELGA  
dell'UNIONE EUROPEA 2010**

**Introduzione**

Le organizzazioni europee e internazionali di diritti umani, gli enti per lo sviluppo, i gruppi di solidarietà e le organizzazioni ecclesiastiche che sottoscrivono le raccomandazioni contenute in questo documento, cercano tutte di contribuire alla costruzione e al rafforzamento della democrazia, dello Stato di diritto e alla pace con giustizia sociale in Colombia.

Apprezziamo il ruolo che l'Unione Europea (UE) ha svolto ed è chiamata a svolgere per il superamento della crisi colombiana, caratterizzata da violazioni gravi dei diritti umani e dall'inadempimento, grave anch'esso, del Diritto Internazionale Umanitario. L'esistenza di un conflitto armato interno in Colombia che ha bisogno di una soluzione negoziata, la necessità di rispettare i diritti delle vittime e di garantire la sicurezza del lavoro dei difensori dei diritti umani, sono state sottolineate dal Consiglio della UE nelle sue conclusioni sulla Colombia.

Consideriamo prioritario che lo Stato colombiano adempì alle raccomandazioni dell'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OACNUDH) e a quelle che sono sorte dall'Esame Periodico Universale del Consiglio dei Diritti Umani. Le relazioni delle organizzazioni internazionali e delle ONG evidenziano che è la popolazione civile la principale vittima del conflitto armato interno e che tutti gli attori del conflitto armato (forze di sicurezza, gruppi paramilitari, gruppi guerriglieri) commettono infrazioni gravi nei confronti del Diritto Internazionale Umanitario. Il degrado del conflitto si riflette nelle pratiche dei "desplazamientos" (sfollamenti) imposti con la forza, con la tortura che spesso precede gli omicidi, con il reclutamento e l'uso di bambini e bambine soldati, con la violenza sessuale e di altro tipo come tattiche di guerra, con le sparizioni forzate di persone, con l'uso di mine antiuomo e con la persistenza e il rafforzamento di nuove strutture paramilitari dopo un processo di "smobilitazione" che sta lasciando alti livelli di impunità.

E' molto grave la persecuzione degli ultimi anni contro difensori dei diritti umani, contro sindacalisti e contro alcuni giudici della Corte Suprema di Giustizia, persecuzione realizzata dal Dipartimento Amministrativo di Sicurezza - DAS - che dipende direttamente dal Presidente della Repubblica. In quest'anno elettorale 2010 è particolarmente importante che in Colombia si garantiscano i diritti politici, considerando soprattutto gli attacchi e le infiltrazioni esercitate da gruppi armati nei comizi passati, a causa dei numerosi vincoli risultati tra congressisti e gruppi paramilitari.

Le relazioni della UE con la Colombia e le sub-regioni offre una forte opportunità per contribuire al superamento dello stato attuale delle cose. Come membri della società civile europea speriamo che le seguenti raccomandazioni permettano alla Comunità Europea e ai suoi Stati membri di poter articolare meglio le sue politiche istituzionali dando la priorità ai diritti umani della popolazione colombiana e alla ricerca di un'uscita negoziata dal conflitto armato.

*(diritti umani e diritto Internazionale Umanitario)*

## 1. Raccomandazioni delle Nazioni Unite

Sollecitiamo l'Unione Europea affinché, nel contesto del Consiglio sui Diritti Umani delle Nazioni Unite e delle sue relazioni con la Colombia, dia un seguito effettivo alle raccomandazioni dirette allo Stato colombiano durante l'Esame Periodico Universale e agli impegni volontari sottoscritti dal governo colombiano. Ed anche, che chieda l'applicazione completa e immediata delle raccomandazioni elaborate dalla OACNUDH, come già ha fatto in passato senza ottenere risultati.

## 2. Difensori dei diritti umani

Insistiamo con la UE affinché mostri pubblicamente un appoggio permanente ai difensori dei diritti umani in Colombia e al loro legittimo e necessario lavoro, in applicazione delle rispettive direttrici europee. Questo impegno dovrà includere consultazioni trasparenti e pubbliche tra difensori dei diritti umani colombiani e funzionari della UE, così come il monitoraggio sistematico da parte delle missioni diplomatiche della UE in Colombia delle azioni di persecuzione contro i difensori dei diritti umani e la denuncia pubblica di queste.

## 3. Infrazioni al Diritto Umano Internazionale da parte della guerriglia.

Insistiamo con la UE affinché continui a pretendere dai gruppi guerriglieri l'applicazione immediata delle norme del Diritto Internazionale Umanitario, iniziando dal rispetto della popolazione civile, soprattutto donne e bambini, e con la rinuncia ad armi a effetto non discriminante (mine, bombas cilindro, ecc...).

## 4. Dialogo UE-Colombia sui diritti umani.

Affinché il dialogo che si è instaurato tra la UE e la Colombia sui diritti umani sia uno strumento effettivo di protezione, è di vitale importanza che sia trasparente e abbia visibilità per l'opinione pubblica. L'instaurazione di questo dialogo non dovrà però inibire i pronunciamenti pubblici della UE sulla situazione dei diritti umani in Colombia.

## 5. Impunità.

Come parte della sua politica nei confronti dei diritti umani in Colombia, la UE dovrà appoggiare la lotta contro l'impunità e per la verità, la giustizia e la riparazione totale, lotta portata avanti dalle organizzazioni di difesa dei diritti umani e delle vittime, vigilando inoltre sul rispetto dell'indipendenza del potere giudiziario. Riguardo alle esecuzioni extra giudiziarie compiute dalle Forze Armate in Colombia, chiediamo alla UE che usi tutta la sua influenza sul governo colombiano affinché cessino e si rivedano le politiche che hanno reso possibili questi crimini in maniera sistematica. Sugeriamo inoltre che la UE appoggi le iniziative che cercano di portare davanti alla Corte Penale Internazionale crimini gravi che non vengano investigati né sanzionati dalle autorità colombiane.

## 6. Violenza sessuale nel contesto del conflitto armato.

Invitiamo la UE ad applicare in breve tempo le sue linee direttive sulla violenza contro le donne attraverso l'adozione di una strategia di instaurazione locale a Bogota', consultandosi su questo con le organizzazioni delle donne. Tra le priorità vediamo l'appoggio ad una analisi sulla violenza sessuale nel contesto del conflitto armato che serva a rendere visibile questo crimine e affinché

venga considerato un crimine di guerra e di lesa umanità e sia quindi sotto la competenza della Corte Penale Internazionale. La UE dovrebbe anche proporre una visita in Colombia su questo tema alla Relatrice delle Nazioni Unite.

*(Pace e soluzione politica negoziata)*

## **7. Pronunciarsi per la pace.**

Invitiamo la UE a pronunciarsi favorevolmente per una soluzione politica negoziata del conflitto armato in Colombia come contributo, da parte della comunità internazionale, alla creazione di un clima favorevole al dialogo.

## **8. Rappresentante speciale per la pace in Colombia.**

Invitiamo la UE a proporre e designare un o una rappresentante speciale - o una figura simile - per la ricerca della pace in Colombia e a negoziare il suo mandato di mediazione con il governo colombiano. Gli obiettivi immediati di questa persona potrebbero essere l'ottenere accordi umanitari per la liberazione degli ostaggi e il contribuire al ristabilirsi di un dialogo con garanzie tra il governo colombiano e la guerriglia delle FARC e del ELN.

## **9. Meccanismo di coordinazione tra l'Europa e l'America del Sud.**

Invitiamo la UE ad appoggiare esplicitamente e pubblicamente il lavoro della società civile e delle personalità colombiane e di altri Paesi amici che si sono dichiarate a favore del dialogo, degli accordi umanitari e delle negoziazioni di pace in Colombia. Sugeriamo che la UE proponga e appoggi un meccanismo interregionale (Sudamerica-Europa) che favorisca un ambiente di pace a livello regionale, approfittando dell'interesse di vari Paesi sudamericani ad appoggiare la pace in Colombia.

*(Cooperazione e commercio)*

## **10. SPG+ : aprire un'indagine sulla Colombia.**

Nel contesto del meccanismo di benefici tariffali SPG+, sollecitiamo la UE affinché realizzi un'indagine seria e indipendente sull'applicazione effettiva da parte dello Stato colombiano dei 27 trattati internazionali inclusi come condizione per ricevere i benefici. Il persistere della violenza antisindacale e recenti relazioni delle Nazioni Unite indicano gravi mancanze che compromettono responsabilità dello Stato.

## **11. Sospendere la firma di un Trattato di Libero Commercio con la Colombia.**

Sollecitiamo la UE a dichiarare una moratoria sul processo di negoziazione e approvazione dell'accordo di libero commercio con la Colombia. Invitiamo la UE, in coerenza con la sua tradizione e i suoi valori, a dare la priorità ai principi sui diritti umani piuttosto che agli interessi commerciali. Per questo è necessario aumentare la pressione politica sulle autorità colombiane per ottenere cambi politici e, prima di approvare qualsiasi accordo commerciale con la Colombia, la UE dovrebbe disporre di uno studio sui diritti umani e sul conflitto.

## **12. Cooperazione.**

L' aiuto della UE e dei suoi Stati membri al governo colombiano deve essere soggetto a criteri - stabiliti con la società civile - che garantiscano che quest'aiuto sia in accordo con i principi e gli obiettivi della UE. Per questo deve essere molto esigente nella promozione di una politica di pace e deve mantenersi accuratamente separata da programmi civico-militari o di recupero sociale del territorio ispirati da obiettivi militari e coordinati dall'Esercito.

### **13. Terre e affari.**

La UE dovrebbe promuovere un meccanismo per il quale gli investimenti delle sue imprese in Colombia non si realizzino sulle terre espropriate a popolazioni sfollate con la forza durante la "controriforma agraria" che è avvenuta nelle ultime decadi. Invitiamo la UE ad aumentare il suo appoggio a strategie di protezione dei territori in cui vivono comunità rurali vulnerabili (afrodiscendenti, indigene e contadine).